

L'intervento di Caterina Valle, a capo della virologia del Santa Corona. «Nel nostro laboratorio sette esami su dieci indicano varianti del virus»

# «Vaccinare prima i giovani con una sola dose. A tappeto»

Rimuovere filigrana ora

## IL COLLOQUIO

Silvia Andreetto / PIETRA

«**D**obbiamo vaccinare di più e meglio. Anche i giovani e farlo con una dose, come stanno facendo nel Regno Unito, estendendo le vaccinazioni a tappeto per riprendere a vivere. Solo la velocità spiazzerà il virus. Solo così si potrà tornare alla normalità. Aprire i bar, i ristoranti, gli alberghi, i teatri e le palestre. Noi vogliamo vivere, per quanto possibile in sicurezza, non sopravvivere con continue aperture a singhiozzo».

Un appello accorato arriva dalla pagina Facebook di Caterina Valle, responsabile di Virologia al Santa Coro-

na di Pietra Ligure, preoccupata per l'incremento dei contagi, dovuto alla circolazione delle varianti del virus che colpiscono principalmente soggetti giovani. «La percentuale dei casi positivi nel nostro laboratorio per il 45% è attribuibile alle note

**La priorità verso i soggetti meno anziani permette di frenare la diffusione del Covid»**

varianti che modificano continuamente il virus rendendolo più penetrante - sottolinea Valle - E si arriva anche al 70% laddove si fanno gli esami sequenziali. Anche se le varianti, dal punto di vista clinico, non sono più pericolose del virus origina-

rio, sono però più infettive. Per questo è importante accelerare con i vaccini e vaccinare più persone possibili. Come sta facendo il Regno Unito dove, oltre ad aver chiuso tutto per 8 settimane, contemporaneamente hanno vaccinato 20 milioni di persone con una sola dose di vaccino. E hanno vaccinato giorno e notte, anche con l'aiuto dell'esercito. In tal modo hanno agito su due fronti: isolando le persone per contenere i contagi ma, allo stesso tempo, le hanno vaccinate, rafforzando le difese immunitarie».

E aggiunge: «I risultati sono stati più che evidenti, facendo precipitare l'indice di mortalità, d'infezione e di ospedalizzazione. Una strategia vincente da replicare. E confido che il neopresidente del Consiglio Mario

Draghi abbia preso come riferimento l'esempio di Londra. Mi fa altrettanto ben sperare anche la nomina di Pietro Serino, nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, a cui spetterà il compito di garantire l'efficienza organizzativa della forza armata nel programma sanitario riguardante il Piano Nazionale Vaccini. Sarebbe meglio invece di riservare due dosi a pochi, programmarne una sola per tutti, arrivando così il prima possibile ad aver vaccinato la maggior parte della popolazione».

La virologa Valle sottolinea inoltre come, in questo momento, siano i giovani i primi soggetti da vaccinare e non quelli da lasciare indietro, proprio perché sono loro quelli che veicolano maggiormente le varianti in-



**CATERINA VALLE**  
RESPONSABILE  
VIROLOGIA SANTA CORONA

**«Solo la velocità di vaccinazione spiazzerà il virus. Il modello inglese è quello che ha funzionato meglio»**

feutando intere famiglie.

Motivo per cui i contagi stanno nuovamente aumentando. «La speranza sempre più vicina è che arrivi, al più presto, il nuovo vaccino monodose della Johnson&Johnson - continua Valle - I risultati degli studi fin qui ottenuti e attualmente in pubblicazione, soprattutto considerando la scarsità di dosi di vaccino a disposizione, sollevano non pochi dubbi e fanno riflettere sulla possibilità di ritardare la vaccinazione nei soggetti infettati e con titolo anticorpale ancora rilevabile e /o effettuare una sola dose agli individui già precedentemente infettati che si è rilevata comunque altamente efficace. Così si recupererebbero dosi importanti da somministrare a chi non è ancora immune».—